



COPIA DELL'ORIGINALE

COMUNE DI MONTEVEGLIO
Provincia di BOLOGNA

Adunanza Ordinaria in prima convocazione. Seduta pubblica.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 38 DEL 26/04/2012.

OGGETTO: ART. 8 LEGGE REGIONALE 24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTEVEGLIO E SAVIGNO - APPROVAZIONE

L'anno duemiladodici, il giorno ventisei del mese di Aprile alle ore 20:30 presso la Sala Consiliare del Municipio, in seguito a convocazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e del Regolamento del Consiglio Comunale, notificata a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è oggi adunato il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno notificato porta la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

All'appello risultano:

RUSCIGNO DANIELE	P	NANNI LAURA	A
BALDINI LORENZO	P	ZAGNONI KATIA	P
CASAGRANDE GIACOMO	P	ZANETTI LUCA	P
CASELLI JENNY	P	BALDI GUGLIELMO	P
FONDA UMBERTO	A	LUPPI MANUELE	P
GENERALI TERESA	A	MENZANI PAOLO	A
GOVONI FEDERICA	P	DEGLI ESPOSTI PAOLO	P
LOLLI PAOLO	P	MASI TAMARA	P
MONTAGUTI PIERPAOLO	P		

Partecipa il Segretario Comunale dr. DALLOLIO PAOLO

Il Sindaco RUSCIGNO DANIELE, essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che;

- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno da tempo hanno attivato forme di associazionismo intercomunale per ottimizzare l'erogazione dei servizi comunali, sviluppando inizialmente convenzioni associative nell'ambito della Comunità Montana ora cessata e trasformata ai sensi della L.R. 10/2008 in Unione di Comuni con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 27.2.2009;

- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno, hanno approvato l'Atto costitutivo dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia e il relativo Statuto con i seguenti atti:

Comune di Bazzano: deliberazione consiliare n. 27 del 06.04.2009;

Comune di Castello di Serravalle: deliberazioni consiliari n. 28 del 21.04.2009 e n. 38 del 23.04.2009;

Comune di Crespellano: deliberazione consiliare n. 36 del 16.04.2009;

Comune di Monte San Pietro: deliberazione consiliare n. 29 del 07.04.2009;

Comune di Monteveglio: deliberazioni consiliari n. 31 del 21.04.2009 e n. 38 del 29.04.2009;

Comune di Savigno: deliberazioni consiliari n. 41 del 16.04.2009 e n. 52 del 28.04.2009;

- in data 3.6.2009 i Sindaci dei Comuni sopra richiamati hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione al Rep. n. 23/2009;

- attualmente tali Comuni hanno associato in Unione dei Comuni le seguenti funzioni comunali:

- Polizia Municipale (escluso il Comune di Monte San Pietro)
- Servizio Associato per lo svolgimento delle Funzioni Economico-Produttive (SUAP-Commercio);
- Servizio Informatico (conv. SAIS);
- Servizio Statistico (conv. SAIS);
- Assistenze informatiche (conv. SAIS);
- Ufficio Personale Associato;
- Ufficio di Piano Area Bazzanese (Pianificazione urbanistica);
- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Servizio di Protezione Civile;
- Trasporto scolastico;

- l'Unione valle del Samoggia svolge anche le funzioni montane (L.R. n. 2/2004 del e L.R. 10/2008) per i Comuni di Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno;

SENTITO il sindaco il quale ricorda che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno hanno attivato per il tramite dell'Unione uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione di Comuni ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 267/2000, stipulando apposita convenzione con l'Università degli studi di Bologna ed in particolare con la Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica (SPISA). L'attività di studio degli esperti è stata supportata da tavoli di lavoro tematici a cui hanno partecipato anche i consiglieri comunali ed ha prodotto i seguenti documenti conservati agli atti:

elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011)

Parte 1 -Analisi organizzativa

Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio

Parte 3 – Focus group

Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze

Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.

Tabella contenente la potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante la fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno compresi nell'Unione Valle del Samoggia

elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)

Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali

Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 comuni della Valle Samoggia.

Durante la fase di progettazione le amministrazioni ed in particolare i Sindaci hanno promosso molteplici incontri sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (volontariato, Associazioni di categoria, sindacati, istituzioni, ecc) come evidenziato in una apposita relazione, che si allega.

In base allo studio risulta che sussistono i requisiti di cui all'articolo 3 della L.R. 24/1996, che recita:

“Le modifiche delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni appartenenti alla stessa Provincia.

Le modifiche devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio”.

Lo studio evidenzia altresì ai sensi dell'art. 8 comma 5 L.R. 24/1996 le indicazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative ai Comuni coinvolti dal processo di fusione.

Come ha avuto più volte occasione di dire, la fusione è a suo parere una scelta obbligata per poter assicurare anche in futuro i servizi ai cittadini e realizzare le opere che servono al territorio, riducendo le spese strutturali. Il progetto prevede quindi la semplificazione dell'organizzazione burocratica, mantenendo il decentramento nell'erogazione dei servizi attraverso gli sportelli polifunzionali.

I Comuni hanno formulato alcune richieste alla Regione riguardo alla procedura per la fusione: tenere il referendum consultivo il 25.11.2012; emanare la legge regionale nei primi mesi del 2013 prevedendo un differimento dell'entrata in vigore in modo da consentire la predisposizione dell'organizzazione e da far coincidere l'avvio del comune unico con il turno elettorale amministrativo della primavera 2014; determinare i contributi di sostegno alla fusione tenendo conto del numero dei comuni interessati, della popolazione e dell'estensione territoriale; mantenimento di prerogative, funzioni e finanziamenti per le zone montane; superamento dell'Unione dei Comuni o eventuale ampliamento ai comuni del distretto sociosanitario.

Ricorda che nella precedente votazione, effettuata nella seduta consiliare del 23 aprile scorso, non è stato ottenuto il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. La votazione sull'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione verrà ripetuta quindi questa sera e nella successiva seduta da tenersi entro trenta giorni e l'istanza è approvata se otterrà per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

La prossima seduta verrà convocata per il 3 maggio.

VISTA la cartografia che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione;

VISTI gli art. 15 e 16 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.lgs.n. 267 del 28 agosto 2000 e la L.R. 8 luglio 1996, n. 24 “Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni” che si richiama integralmente;

RICHIAMATO in particolare l'Articolo 8 comma 2 della Legge Regionale citata che recita: *Indipendentemente dall'adozione dell'iniziativa legislativa popolare i Consigli comunali, con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art. 4, comma 3, della legge n. 142 del 1990, possono presentare istanza alla Giunta regionale affinché promuova la relativa procedura.*

CONSIDERATO che la citata legge regionale n. 24 prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei Consigli Comunali interessati e deliberate dagli stessi con le stesse procedure previste per le modifiche statutarie, ora definite dall'art. 6 del T.U. Enti Locali citato come segue:

“4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione e' ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto e' approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente

comma si applicano anche alle modifiche statutarie.”

- che una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto sarà compito della Regione attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della fusione dei Comuni:

l'Assemblea legislativa Regionale, espletate le attività amministrative dovute, esamina il testo di progetto di legge e delibera sull'indizione del referendum (art. 11, comma 1-*bis* L.R. 24/1996); se viene deliberata l'indizione, l'Assemblea definisce il quesito e l'ambito territoriale (art. 12, comma 1);

emanazione del decreto del Presidente della Regione di indizione del referendum (art. 12, comma 2);

espletamento del referendum consultivo;

l'Assemblea legislativa, espletate le attività amministrative dovute, delibera definitivamente sul progetto di legge e approva la legge di fusione (art. 13, comma 2);

- elezione organi del nuovo Comune;

RILEVATO che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno intendono avviare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo comune derivante dalla fusione dei medesimi;

- che i processi di fusioni tra comuni sono incentivati sia dallo Stato che dalla Regione Emilia Romagna mediante appositi fondi contributivi;

RITENUTO di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- “VALLE DEL SAMOGGIA”
- “VALSAMOGGIA”
- “SAMOGGIA”
- “SAMODIA”

Sindaco: come anticipato, accogliendo le richieste pervenute, i sindaci hanno concordato di far riferimento alla legge regionale del 2010 in materia di partecipazione. Dà lettura di una dichiarazione in tal senso, che verrà inserita in tutte le deliberazioni consiliari:

“Al fine di proseguire l'analisi con la cittadinanza sul tema della fusione dei Comuni della Valle del Samoggia, promuovere una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali, rafforzare quindi la democrazia per consentire a tutti i cittadini la massima informazione in vista dell'uso dello strumento referendario previsto dalla LR n.24/1996 in materia di fusione di comuni, l'Amministrazione Comunale si impegna a far riferimento alla LR n.3/2010 in materia di partecipazione dal titolo “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”.

Sarà quindi importante ottenere la certificazione regionale in merito.

Luppi (Libera Monteveglio): riferisce in merito ad un articolo di stampa nel quale un esponente del PSI locale avrebbe dichiarato che se la sede del nuovo Comune non verrà stabilita a Bazzano, il partito non sarà favorevole alla fusione. Rileva la mancanza di serietà nell'affrontare decisioni così importanti.

Degli Esposti (Monteveglio Bene Comune): giudica positivamente l'impegno alla integrazione, pur se intempestivo, dato che il processo partecipativo viene ad innestarsi su una decisione già presa, riguardando quindi solo le modalità. La richiesta delle liste civiche, lo ribadisce per chiarezza, resta quella di sospendere tutto il procedimento di consultazione e dare voce alla comunità in merito alla proposta di fusione.

Baldini (Progetto Democratico per Monteveglio): non si può dire che i giochi sono fatti, le delibere dei Consigli sono solo il primo passo verso la fusione. Come detto anche in occasione della prima votazione, verrà fatto ogni sforzo per mettere i cittadini in condizioni di piena consapevolezza. Di nuovo rimarca l'importanza dell'onestà intellettuale sia da parte di chi sostiene che da parte di chi avversa la fusione.

Ritiene che questo processo sia l'occasione per far crescere un senso critico fra i cittadini e dar vita ad un confronto serio, che sfoci in un referendum partecipato in grado di dare una indicazione chiara e senza equivoci.

Lolli (Progetto Democratico per Monteveglio): concorda con Baldini, l'importante è che ci sia grande partecipazione; purtroppo in molti incontri alcuni fanno del vero e proprio terrorismo, profetizzando chissà quali sventure in caso di fusione. Le associazioni di categoria del mondo agricolo sono unanimemente favorevoli alla fusione, sia per avere referenti istituzionali affidabili e competenti che per ridurre la burocrazia. Ritiene che il Comune unico dovrà avere un ufficio specifico per l'agricoltura; la maggiore influenza nelle sedi decisionali e la presenza di personale qualificato darebbero maggiori possibilità di accedere ai fondi comunitari e migliori capacità progettuali.

Ricorda che il mondo agricolo chiede unità e sostegno per sopravvivere.

Masi (Monteveglio Bene Comune): chiede di allegare nuovamente l'intervento svolto nella scorsa seduta e concordato da tutte le liste civiche. Esprime a sua volta apprezzamento per l'accoglimento della richiesta di una procedura seria di coinvolgimento dei cittadini. L'idea della fusione è di per se condivisibile, ma viene di fatto imposta. I cittadini devono essere coscienti di vantaggi e svantaggi della fusione; per avere successo è indispensabile che la cittadinanza prenda parte. Le liste civiche verificheranno nell'interesse dei cittadini che le procedure previste dalla legge regionale vengano seguite e si impegneranno per promuovere la partecipazione alle iniziative.

Degli Esposti: per favore non parliamo di terrorismo riguardo a questi argomenti. La correttezza deve essere da entrambe le parti: se qualcuno eccede nel timore di conseguenze negative è anche vero che nelle presentazioni fatte dalle forze di maggioranza spesso si ecceduto per una sorta di euforia istituzionale o quanto meno di attivismo eccessivo. Da parte delle liste civiche vi è un impegno a valutare con obiettività ogni aspetto del percorso; nessun atteggiamento distruttivo verso la proposta.

Luppi: l'attuale proposta di fusione è inaccettabile, c'è stato qualche passo avanti con la previsione dei municipi, ma non è sufficiente. Bisogna arrivare al referendum attraverso un percorso corretto; dire con chiarezza alle famiglie quali potrebbero essere i vantaggi economici e soprattutto dare precise garanzie in tal senso. Solo in questo caso potrebbe esserci un avvicinamento.

Zagnoni (Progetto Democratico per Monteveglio): L'impegno sulla partecipazione è un segnale importante, che è stato giustamente apprezzato dai civici. Non bisogna però dimenticare che la partecipazione è stata finora pienamente garantita nelle numerose occasioni di incontro a tutti i livelli. Non si può però pretendere che ogni aspetto del progetto debba essere condiviso: le questioni di metodo non possono avere il sopravvento.

Da parte delle liste civiche si attendeva un coinvolgimento maggiore rispetto alla sola intenzione di limitarsi al controllo sulla correttezza delle procedure.

Non è vero che la centralizzazione distrugge i servizi, a condizione che venga creata una rete sociale che sa interagire con le persone, come è stato fatto nel nostro territorio.

La situazione di difficoltà economica delle famiglie, che indubbiamente esiste, non deriva certo da decisioni di livello locale; è vero invece che le economie di scala generate dalla fusione avranno ripercussioni favorevoli sul costo dei servizi.

Sindaco: quella riportata da Luppi è una dichiarazione isolata e a titolo personale che non avrà

alcuna influenza sulle decisioni del partito.

La sede verrà posta in strutture esistenti: attualmente Bazzano non ha edifici con le caratteristiche richieste. Comunque si potrà parlare di sede solo dopo l'esito del referendum, ovviamente non possono esserci scambi o condizionamenti. Sottolinea che in ogni caso i cittadini interagiranno principalmente con gli sportelli funzionali e non dovranno quindi sopportare i disagi che alcuni ventilano negli incontri.

Opportuno inserire il percorso partecipativo che consentirà tra l'altro di ottenere una valutazione da parte della Regione; la partecipazione verrà assicurata attraverso riunioni guidate da facilitatori esterni già individuati dalla Giunta dell'Unione.

Oggi stesso le confederazioni degli agricoltori ed altre associazioni di categoria hanno emesso un comunicato congiunto con il quale danno pieno sostegno al processo di fusione, giudicandolo una grande opportunità anche per le forze produttive e imprenditoriali ed un passo importante verso la semplificazione burocratica.

Si eviti di parlare di terrorismo, impegniamoci tutti perchè l'esposizione del progetto sia svolta correttamente e sulla base di dati concreti. Riconosce che a volte, in buona fede, qualcuno ha enfatizzato i pregi dell'iniziativa.

E' importante che i cittadini si informino e capiscano che ci si trova di fronte ad una decisione straordinaria che non si presenterà di nuovo tanto facilmente.

A Luppi replica che lo stesso processo di fusione è stato messo in campo per dare vantaggi concreti ai cittadini. Alcuni si possono già delineare sulla base dello studio, ma occorrerà un'analisi su temi specifici per poter fornire garanzie puntuali: questo è comunque un obiettivo preciso per i prossimi mesi. Senza dubbio sin da ora può essere data la garanzia che verranno mantenuti gli attuali livelli di servizio, anche se le risorse degli enti locali sono in continuo calo.

Proprio un intervento organizzativo straordinario come quello prospettato dal progetto di fusione lo consentirà.

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con 9 voti favorevoli e 4 contrari (Baldi, Degli Esposti, Luppi e Masi) espressi per alzata di mano

DELIBERA

di approvare ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della L.R. 24/1996 l'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, chiedendo quindi alla Regione Emilia Romagna di procedere a quanto di sua competenza per raggiungere tale obiettivo istituzionale;

di approvare lo studio di fattibilità conservato agli atti e trasmesso alla Regione Emilia Romagna dall'Unione Valle del Samoggia con nota prot. 5156 del 29.3.2012, dal quale emergono i presupposti previsti dall'articolo 3 della L.R. n. 24/1996 nonché informazioni di natura demografica, socio-economica e finanziaria relative ai Comuni interessati che potranno essere utilizzati quale contributo per la formulazione della relazione del disegno di legge, composto dai seguenti elaborati:

elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011):

- Parte 1 -Analisi organizzativa
- Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio
- Parte 3 – Focus group
- Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze
- Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.
- Tabella contenente la potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno ricompresi nell'Unione Valle del Samoggia

elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)

- Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali
- Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 comuni della Valle Samoggia.

di approvare la cartografia allegata sotto lettera A al presente atto, che identifica il perimetro del Comune che deriverà dal processo di fusione;

di allegare sotto lettera B la relazione in merito al processo partecipativo promosso dalle amministrazioni comunali sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (volontariato, Associazioni di categoria, sindacati, istituzioni, ecc) come evidenziato nell'allegata relazione;

di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- "VALLE DEL SAMOGGIA"
- "VALSAMOGGIA"
- "SAMOGGIA"
- "SAMODIA"

Il sindaco, preso atto che non è ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, comunica che la votazione sull'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione verrà ripetuta in una successiva seduta da tenersi entro trenta giorni. La prossima seduta è stata allo scopo già convocata per il 3 maggio.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RUSCIGNO DANIELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DALLOLIO PAOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Lì, 03/05/2012

IL RESPONSABILE DEL 1^ SETTORE
F.to Dr. Paolo Dallolio

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO SEGRETERIA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

- È divenuta esecutiva il _____ essendo trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.134, comma 3, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/00
- E' immediatamente eseguibile, ai sensi ai sensi dell'art.134, comma 4, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/00.

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE
F.to Dr. Paolo Dallolio